



## LA SICUREZZA COME PRIORITA'

In data 1° febbraio l'unità produttiva di Mediocredito Italiano sita in Assago è stata coinvolta in un incidente, scaturito nel corso dei lavori di manutenzione eseguiti all'esterno del palazzo. La fiamma ossidrica, utilizzata dagli operai per la posa dell'asfalto, è entrata in contatto con la carta presente in un'intercapedine del palazzo, provocando un **principio di incendio** accompagnato da un fumo denso, che a partire dall'ufficio post vendita leasing ha invaso il corridoio del 1° piano.

In merito a questo episodio e in assenza dei Responsabili dei Lavoratori alla Salute e Sicurezza di Mediocredito Italiano, ci siamo attivati in qualità di Rappresentanze Sindacali Aziendali per chiedere al Responsabile di Palazzo di essere informate sulla **gestione dell'emergenza**.

Abbiamo subito riscontrato una volontà di collaborazione rispetto alla nostra richiesta e così abbiamo appreso come l'allarme antincendio, attivato immediatamente dai rilevatori di fumo all'ingresso, sia stato temporaneamente sospeso in attesa di verificare l'entità del pericolo. Una volta individuata e arginata la causa scatenante dell'evento, si è valutato che il rischio di incendio fosse rientrato e quindi non è stato diramato l'allarme, che avrebbe comportato l'immediata evacuazione del palazzo/piano interessato dal fenomeno.

Martedì scorso abbiamo partecipato ad una riunione con Massimiliano Farina (Prevenzione Incendi e Primo Soccorso di Assago), Paolo Villa (Direzione Immobili di ISGS) e Christian Cattoni (Servizio di Protezione e Tutela Aziendale di ISP).

In questa riunione abbiamo espresso delle perplessità sul blocco degli allarmi antincendio, che crediamo abbia reso più difficile **l'azione degli incaricati all'emergenza**, i quali in assenza di un vero e proprio coordinamento hanno deciso in autonomia se invitare colleghi e colleghe ad allontanarsi dai locali invasi dal fumo. Di conseguenza soltanto le persone adibite agli uffici direttamente interessati dalla nube di fumo, preoccupate da quanto stava accadendo, si sono allontanate più o meno spontaneamente dai locali, mentre gli altri colleghi e colleghe dello stesso piano sono rimasti a lavorare o si sono allontanati un momento, giustificando la propria assenza con motivazioni diverse dalla prevenzione del rischio per la loro salute e sicurezza.

Anche per quanto riguarda i preposti abbiamo osservato comportamenti disomogenei. Mentre in alcuni casi ci sembra si siano attivati con decisione, segnalando il rischio e richiedendo l'intervento delle strutture deputate, in altri casi ci saremmo aspettati di osservare comportamenti più conformi alla cultura della sicurezza, grazie anche alla formazione specifica a loro dedicata e perché crediamo che in queste situazioni possano e debbano esercitare la **leadership** sui propri collaboratori, dando per primi **l'esempio**.

I nostri interlocutori di parte aziendale hanno sottolineato come in queste situazioni la condotta di tutti debba essere improntata a **criteri prudenziali**, che escludano ogni possibile rischio per la salute e l'incolumità di tutti i dipendenti. Hanno inoltre ribadito che laddove esiste un rischio sicurezza, la catena di comando non è affidata alle gerarchie definite nell'organigramma aziendale, ma tutti devono **collaborare con gli incaricati all'emergenza** ed attenersi alle loro disposizioni.

Alla fine della riunione le parti hanno condiviso la necessità e l'opportunità di un **momento di verifica** con gli incaricati all'emergenza sulla gestione dell'evento, in modo da migliorare capacità di intervento e di coordinamento in situazioni di rischio future.

Assago, 19 febbraio 2016